



METEO Oggi e domani temperature ancora più alte, sovrapponibili alle medie ottobrine di Tunisi. Niente precipitazioni all'orizzonte

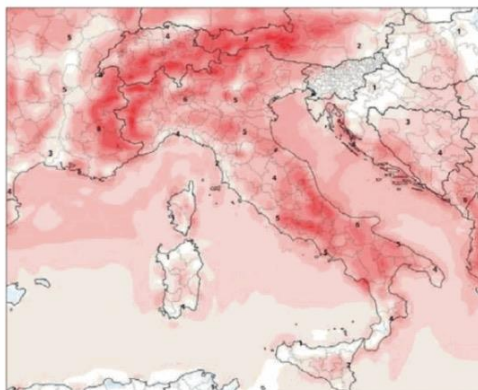
A Trento fa caldo come a Catania

GIACOMO POLETTI

Catania e Trento cos'hanno in comune? Ve lo sveliamo: le temperature di questo ottobre. Nella prima settimana del mese la stazione meteo di Trento Laste ha rilevato infatti una media delle temperature minime di +14,5° e delle massime di +24,6°; bene, si tratterebbe all'incirca delle medie normali di ottobre per Catania (se siete curiosi, la città etnea ha per il periodo 1981-2010 medie di +13,7° e +24,7° all'aeroporto di Fontanarossa).

Velando proseguire il gioco, non è finita: i bollettini vedono infatti oggi e lunedì ancora più caldi, quindi Trento dovrebbe allinearsi per un week-end alle medie storiche ottobrine di Tunisi (che sono +15,3°/25,3°). Che il caldo semi-estivo di questi giorni sia anomalo lo ha notato ormai chiunque. Il 2023 ha, fra l'altro, superato da pochi giorni per temperatura media persino lo scorso, caldissimo e siccitoso 2022, che stabilì a sua volta una nuova frontiera.

Salendo di quota il riscaldamento è persino più drastico: a Cima Presena, a 3015 metri di quota, i +12,8° di lunedì scorso (2 ottobre) sono ampiamente record mensile. E ad ottobre finora la cima non è mai andata sotto lo zero. I ghiacciai di conseguenza sono rimasti scoperti dopo le leggere nevicate di settembre mentre lo zero termico, ieri, era a 4100 e oggi gravita sui 3800 metri. Insomma, c'è solo da sbizzarrirsi nel cercare record, basta scartabellare fra i dati per accorgersi che nonostante l'abitudine alle maniche corte ci faccia dimenticare il calendario - le temperature attuali non hanno precedenti per durata e valori: mai un ottobre era partito così caldo nell'ultimo secolo e l'8 ottobre, nel mese, viene trasformato scherzosamente in un 69 agosto. Allargando l'orizzonte al resto del mondo non va meglio. Lo si era detto e sta avvenendo. L'effetto del gas serra è impalpabile e superiore di molti ordini di grandezza a qualsiasi altra variabilità naturale; è un effetto che assomiglia a



In Trentino temperature record: sulle Alpi più caldo che al sud

quello che sperimentiamo in una macchina parcheggiata al sole: fra lasciare i finestrini aperti o chiusi c'è una differenza sostanziale.

Aggiungere CO2 non fa che portarci verso scenari mai visti: ci stiamo "chiudendo" i finestrini da soli. Secondo i report dei principali istituti

(alcuni dei quali pubblicati su climatic.trentino.it) se non si fermeranno le emissioni le Alpi andranno verso un futuro ben più caldo (fino a 4° in più entro fine secolo) con il paradosso di un aumento del rischio sia delle siccità, sia delle alluvioni a fronte di totali annui di pioggia in probabile calo. Il

tempo infatti tende ad essere spesso bloccato dagli anticiclioni africani (aumento del rischio siccità) ma quando piove, per via dei mari più caldi (più evaporazione) e della maggiore umidità contenuta dall'aria calda, piove più forte (ed ecco quindi l'aumento del rischio alluvioni). Ma

veniamo alle previsioni per i prossimi giorni, provando a spingerci molto in là: per ora l'anticiclone africano/sahariano non molla, deviando le perturbazioni sul nord Europa.

Per MeteoTrentino "oggi e lunedì ben soleggiato e stabile con cielo sereno o poco nuvoloso per il transito di qualche velatura o nube alta; temperature ancora molto miti per il periodo. Almeno fino a giovedì tempo perlopiù soleggiato, secco e mite". Sul lungo termine i modelli non intuiscono svolte. Il picco di temperatura durerà fino a martedì ma tutta la settimana molto tiepida, circa 3°/5° oltre la norma, e asciutta. Fino a sabato 14 compreso sono assai improbabili cambiamenti. Timidi segnali di un peggioramento, non certo intenso, si intravedono non prima di lunedì 16, ma vista la distanza temporale serviranno conferme.

Euregio, giovani in Val Badia per scoprire la storia dei ladini

BOLZANO - Si è concluso ieri, con un dibattito sul futuro dell'Euregio, la dodicesima edizione del Festival della gioventù dell'Euregio, organizzato in val Badia e dedicata a «Multilinguismo, cultura e turismo». Per quattro giorni 36 studenti di età compresa tra i 16 e i 19 anni provenienti da tutti e tre i territori dell'Euregio (Tirolo, Alto Adige e Trentino) hanno avuto modo di conoscere la cultura, la lingua e la storia ladina e di scoprire la varietà del territorio.

Il festival è iniziato presso l'Istituto ladino Micurà de Rù a San Martino in Badia, con laboratori con artisti al Museo ladino "Clastel de Tor", una visita guidata, discussioni sulla divisione centenaria della Ladinia. Il programma prevedeva anche una visita guidata al Museo della Grande Guerra al Forte "Tre Sassi" al Passo Valparola, nonché una visita al museo all'aperto sull'imponente cima del Lagazuoi, a Passo Falzarego.

L'EVENTO Presentato il manifesto delle Dolomiti, presto sul tavolo di Cop28 e G20

Le azioni urgenti per l'ambiente

PAOLO FISICHELLA

Presentato ieri mattina, per la terza giornata della "Second Dolomite Conference on the Global Governance of Climate Change", il manifesto delle Dolomiti, presto sul tavolo della Cop28 di Dubai e del G20 in Brasile.

Il testo, prodotto della collaborazione tra ottanta dei maggiori esperti sul tema, mira ad influenzare le agende delle maggiori organizzazioni mondiali, mettendo in luce le azioni da intraprendere con urgenza per scongiurare le conseguenze del cambiamento climatico. Un lavoro, come ricordato ieri al Museo anche da **Herbert Dorfmann**, membro del Parlamento Europeo, «ambizioso e allo stesso tempo importante» per tentare di dare una risposta ad un fenomeno che sta avendo un serio impatto

sulla nostra società ed sulla nostra economia. Allo stesso modo l'esito di un evento di questa portata, come ricordato dall'assessore **Mario Tonina** «può incidere sulla nostra idea di responsabilità, facendo sì che attraverso le nostre azioni quotidiane si possa arrivare a dei risultati, che negli ultimi anni non sempre sono stati raggiunti».

Otto le proposte fondamentali decise dal convegno per fare del problema del ventunesimo secolo, ossia quello del cambiamento climatico, l'opportunità per un nuovo ordine mondiale. A presentarle **Franco Grillo**, direttore della Vision Think Tank e promotore del progetto. Prima indicazione, in linea con l'idea di una democrazia estesa, la creazione di assemblee globali di cittadini per il rafforzamento delle Cop e dell'impegno dei giovani nel cambiamento climati-

co. Ancora a seguire finanziamenti specifici e dedicati alla transizione energetica e, forse uno tra i punti più complessi da comprendere come ricordato da Grillo, la «trasformazione della logica della perdita e del danno» in cui a partire proprio dalle esperienze negative è possibile affrontare o prevenire le catastrofi future legate al cambiamento climatico.

Punto quattro del manifesto, come spiegato da **Barbara Kolm**, vicepresidente dell'Australian Central Bank e direttrice dell'Australian Economics Center, il rafforzamento della sostenibilità nei criteri e nelle guide agli investimenti nelle governance sociali, ambientali e aziendali. A seguire l'incremento di esperimenti d'innovazione nelle realtà urbane e cittadine e ancora l'importanza di sancire tempi rea-

listici per la riduzione delle emissioni. Per finire ultimi due punti la costituzione di incentivi per comportamenti sostenibili e il dare priorità alla rete e allo stoccaggio dell'energia. Il manifesto esteso, redatto grazie all'appuntamento organizzato da Vision, Asa Italia e Autostrada del Brennero con la collaborazione di Trentino Marketing e alcune importanti istituzioni di ricerca come l'Università di Trento e l'Università Bicconi di Milano, passerà tra pochi mesi nelle mani delle più grandi organizzazioni mondiali con poteri decisionali sulle azioni future legate al tema. Nel frattempo, nel pomeriggio il format si è spostato a Bolzano dove si è tenuta una riflessione sull'acqua organizzata "in casa" proprio dall'Università di Trento con il professore di ingegneria civile, ambientale e meccanica **Bruno Majone**.